

# «Shipping», quando il mare favorisce crescita e sviluppo

Il trasporto di merci e persone rappresenta il 4% del Pil monegasco e dà lavoro a un migliaio di persone. Lo conferma una ricerca presentata allo Yacht Club

FABRIZIO CARBONE\*

Il trasporto di persone e di merci per via marittima (shipping) rappresenta più del 4% del PIL monegasco e dà lavoro a circa 1 000 persone nel Principato. Ma cosa rappresenta lo shipping a Monte-Carlo? Perché il Paese è così attrattivo per questo settore? Per rispondere a queste domande, il 17 maggio scorso, allo Yacht Club di Monaco, la Camera monegasca dello shipping ha presentato il suo Blue Book in presenza del

ministro di Stato **Serge Telle**, di varie autorità e molti attori economici.

In questa occasione, la Camera ha rivelato i risultati della ricerca di mercato che aveva commissionato per realizzare un quadro dell'industria dello shipping a Monte-Carlo e aprire delle prospettive per il suo futuro sviluppo.

«Siamo tutti riuniti in questo luogo magnifico per celebrare assieme il ruolo partico-

lare della nostra industria nel Principato e condividere le ragioni che spiegano l'attrattività duratura di Monaco per i professionisti del settore», ha dichiarato il presidente della Camera **Manfredi Lefebvre d'Ovidio** nel suo discorso di apertura, per poi aggiungere: «Di fronte alla concorrenza mondiale e alla regolamentazione sempre più ostile nei confronti delle società offshore, per permettere il passaggio della nostra co-

Una suggestiva veduta di Monte-Carlo, al tramonto. Il Principato offre numerose opportunità per gli investitori in parecchi settori e comparti





unità imprenditoriale ad un livello superiore, dobbiamo cercare un orientamento strategico con il sostegno delle istituzioni locali. Dobbiamo agire dunque insieme ed elaborare una strategia comune che ci permetta di progredire e di crescere sia individualmente che come comunità integrata in un hub marittimo».

Il vicepresidente **Alexandre Albertini** ha poi presentato la Camera: «Creata il 21 giugno 2006, essa riunisce 35 compagnie marittime che formano una comunità composta, ma ben integrata. La stessa impiega 661 per-

sone e ha una massa salariale globale annua di oltre di 41 milioni di euro». Albertini ha quindi svelato i risultati della ricerca che si è dapprima interessata ai diversi tipi di attività del settore: «Constatiamo una ripartizione globale delle attività. Dall'armamento alla gestione di navi e ai servizi che vi gravitano attorno: avvocati specializzati in diritto marittimo, periti tecnici, mediatori, agenti marittimi e servizi portuali; copriamo tutte le esigenze del trasporto marittimo. Le strutture giuridiche delle società monegasche di shipping sono state altresì monitorate. Le

La Camera monegasca dello shipping, creata nel 2006, è una realtà molto importante che riunisce 35 compagnie marittime che formano una comunità composta, ma molto bene integrata

SAM (società anonime monegasche) rappresentano la maggior parte delle società registrate. Più recentemente (a partire dal 2007, ndr.), l'arrivo delle SARL (società a responsabilità limitata) ha creato una manna propizia allo sviluppo della nostra attività». E poi descrivere la storia dello shipping a Monte-Carlo dove numerose compagnie marittime vi si sono insediate stabilmente, spesso da oltre 50 anni, confermando l'attrattiva immutata del Paese.

Ma quali sono le ragioni di questa attrattiva? «Il quadro fiscale. Vengono poi la stabilità economica del Paese e la sua situazione geografica. Monaco è al centro del mondo al livello dei fusi orari e la sua prossimità con l'aeroporto internazionale di Nizza ne fanno un luogo dove è facile operare. Il clima e la presenza di altri operatori marittimi di chiara fama sono altri fattori importanti».

Ma questa industria deve anche affrontare delle sfide: se alcune problematiche quali il costo dell'operatività e la mancanza di uffici a prezzi ragionevoli, sono considerate come il freno più importante allo sviluppo del settore, e sono condivise dall'insieme degli attori economici, altri aspetti come la difficoltà di attrarre e assumere personale altamente qualificato

## Il segreto: il quadro fiscale, la stabilità economica e la posizione geografica





Lo shipping, ovvero il trasporto di persone e di merci per via marittima, rappresenta il 4 % del Pil del Principato di Monaco

per posti di lavoro internazionali, molto tecnici, sono più specifici. Altro fattore chiave: il costo degli uffici delle società di shipping rappresenta in media 537 euro per metro quadrato all'anno. «Le nostre società occupano in tutto circa 20mila metri quadrati e il 25% di loro vorrebbe aumentare i propri spazi da 50 a 200 metri quadrati se la possibilità fosse loro offerta».

La ricerca di mercato ha inoltre messo in evidenza le difficoltà di percezione di Monaco al livello finanziario, e segnatamente in materia di trasferimenti bancari. Altra constatazione: sono soprattutto i decisionisti che si installano a Monte-Carlo e vi stabiliscono le sedi delle loro società. «Notiamo una forte varietà del tessuto economico settoriale, composto da piccole e medie imprese e da grandi compagnie con più di 250 impiegati. Contrariamente ad altri settori, lo shipping assume il 44% di persone che risiedono a Monaco. La metà di loro non è quindi pendolare, e ciò è particolarmente significativa», ha rimarcato Albertini. Questa

ricerca ha anche analizzato la posizione di Monaco rispetto alla concorrenza esercitata in altri luoghi strategici di organizzazione del trasporto marittimo mondiale come Singapore, Dubai e Londra. La comunità monegasca dello shipping ha infine formulato alcuni auspici per il tramite del suo vicepresidente: «Il 56% delle aziende interrogate ha una propensione alla crescita e l'87% spera di restare in un Paese che giudica attrattivo per la propria attività. Desideriamo rafforzare i nostri legami con l'Europa mediante accordi mirati. Infine, la creazione di una bandiera marittima monegasca e di una tassa sulla stazza delle navi impiegate dalle società monegasche di shipping sono due argomenti sui quali siamo tutti d'accordo». La presenza del ministro di Stato ha stigmatizzato la riconoscenza di Monaco verso questo settore e il suo contributo specifico all'economia del Paese. «Il vostro sondaggio pone tanti quesiti quanto ne sono le soluzioni. Trovo il vostro approccio giudizioso: le ragioni della vostra presenza qui e ciò

che vi aspettate da noi. Posso dirvi che le condizioni che vi permettono oggi di essere contenti di stare nel Principato, rimarranno immutate. Ho preso buona nota delle vostre richieste e condivido alcune delle vostre preoccupazioni, in particolare l'esiguità del territorio che si allaccia anche alla tematica dei posti di lavoro. Se disponeste di superfici maggiori, sareste disposti ad assumere più persone. Sono molto sensibile a questo aspetto - ha dichiarato il Ministro, per poi concludere - in termini di sovranità e di immagine, sarebbe una buona cosa vedere una bandiera monegasca su tutti i mari e oceani del mondo. Questo argomento interessa Monaco. Prendo davanti a voi l'impegno di fare avanzare la proposta. Ho anche notato che siete una comunità solida, operosa, composta da varie nazionalità. Mi rallegro di tanta diversità, rendo omaggio al vostro lavoro e a ciò che fate per Monte-Carlo, e ve ne ringrazio». **+**

*\*direttore responsabile di Monaco Imprese*

## Per le aziende Monaco è attrattivo per la propria attività